



Opera Baldo

RESIDENZA
DOMUS CLUGIAE

presentano

VENTO E STRAVEDAMENTO A CHIOGGIA

negli acquerelli
di *Anna L'Altrella*

Inaugurazione mostra

Mercoledì 27 luglio 2011 - ore 21.15

DomusClugiae - Calle Luccarini, Chioggia

presenta: ***Samuel Dal Gesso***

Orario Mostra dal 27 luglio al 27 settembre 2011
tutti i giorni dalle 10 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30
sabato e domenica dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 17,30 alle 20



Opera Baldo

RESIDENZA
DOMUS CLUGIAE

presentano

VENTO E STRAVEDAMENTO A CHIOGGIA

negli acquerelli di *Anna L'Altrella*

dal 27 luglio al 27 settembre 2011

La S. V. è invitata all'inaugurazione

Mercoledì 27 luglio 2011 - ore 21.15

DomusClugiae - Calle Luccarini, Chioggia

presenta: **Samuel Dal Gesso**

VENTO

“Una notte s’era alzato un tremendo vento di grecale che aveva mosso il mare. Alcuni spruzzi arrivavano fino alle finestre del convento e il giorno dopo sui davanzali c’erano piccole chiazze di sale, sufficienti a salare una minestra. Il convento aveva preso a fischiare come un giocattolo da fiera: fischiavano gli angoli della chiesa, gli stipiti delle porte, le colonnine della balaustra, le corde delle campane e quelle del bucato, gli scuri, anche quelli chiusi. Era tutto un garrire e un frusciare e non c’era modo di dormire...

Il vento portava sterpi, pagliuzze e una quantità di insetti. Occorreva stare a bocca chiusa e naso aperto per cogliere gli odori del vento: di alghe, di pesce fresco e perfino di spezie.

La mattina dopo l’aria era tersa, come filtrata dal vento e lavata dalla pioggia della notte... Piero si chiedeva dove aveva inizio il vento, quando decide di rinforzare e per quale arcano equilibrio poi si fermava, estenuato aquilone che s’affloscia...

In quelle serate il vento tenero ed alato portava alle sue narici il profumo di Strina. La primavera, ne era sicuro, si faceva sentire anche fra i prati verdi del mare. Piero si rappresentava i cambiamenti negli anfratti più profondi, tra le erbe degli scogli, tra il novellame sciamante nei prati acquei, tra l’alga accarezzata dalle maree come l’erba dei campi dal vento favonio...”

STRAVEDAMENTO

“Era una giornata di stravedamento: in quei giorni lo sguardo può spaziare il più lontano possibile perché niente lo ostacola. Nei giorni di stravedamento uno ha come limite alla sua visione solo i suoi occhi , perché la realtà sembra non avere filtri. Lo sguardo in quei giorni viaggia liberamente, come una barca a vela in mare aperto senza ostacoli. Sono fugati in quei giorni nebbia o fumi, l’aria è di un’altra qualità, come fosse stata lavata da un’esperta lavandaia che ha tolto ogni alone, ogni piccola macchia, ogni ombra sottile. In quei giorni bisogna essere in un posto aperto per cercare di vedere più in là. Quando c’era stravedamento a Strina si andava sui murazzi e si guardava tutt’intorno ed era diverso: era come si fosse su un lago, tanto vicini sembravano i monti tutt’intorno e qualche vecchio lupo di mare li nominava ad uno ad uno, dicendo che avevano una sagoma inconfondibile, e come facevano a non vedere che quello sembrava una civetta, l’altro un caregon e l’altro ancora una piramide.”

NEGLI ACQUERELLI DI ANNA

Ho personalmente partecipato alla settimana di lavoro di Anna qui a Chioggia nel senso che ne ho condiviso il pathos del sole dardeggiante, del vento che scompiglia i capelli ma anche le tele, soprattutto se si è a dipingere sopra il campanile del Duomo o su una desolata rivetta di Pellestrina o ancora sul magico Lusenzo.

Non credevo che dipingere fosse una cosa così drammaticamente carnale, che mettesse a dura prova il fisico, l'occhio, il cuore. E' stato per me misurarmi con un altro modo di lavorare che come il mio, che ha a che fare con la parola, scava, dice di un oltre continuamente inseguito e mai raggiunto, continuamente chiesto e mai del tutto ricevuto. C'è sempre un velo che deve essere tolto, che come ogni velo cela e rivela allo stesso tempo. E' per questo che il titolo per la mostra degli acquerelli di Anna m'è venuta così: da Chioggiotto che ama i tempi atmosferici più veri, quelli che sembrano togliere l'ultimo velo perché la realtà dimostri al fine ciò che porta.

Vento e stravedamento: cioè scompiglio perché avvenga una visione altra, quella possibile quaggiù che rimanda alla visione ultima, quella che sempre attendiamo...

Così gli acquerelli di Anna dicono di questo stravedamento- spaesamento, come un non aver patria quaggiù, che fa cercare altri mari, altre terre e altri cieli.

Piergiorgio Bighin